volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Osservatorio mensile

Autore: workingclass.it

Resoconto su condizioni, diritti e lotte dei lavoratori nel mondo

Luglio 2018

La Corte costituzionale del Sudafrica stabilisce che il contratto di lavoro a tempo determinato non possa superare i tre mesi, è una questione di diritto e non di dignità, almeno in quel Paese c'è ancora una differenza tra lavoratori e plebe; l'Unione Europea, nella sua generosità, conferma che per aiutare un Paese povero come il Bangladesh i loro prodotti siano esenti da imposte: le multinazionali dell'abbigliamento e della moda ringraziano; la destra procede sulla via della disintermediazione: negli Stati Uniti la Corte Suprema ridimensiona il carattere collettivo dei contratti dei lavoratori pubblici; e altro…

MONDO

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO – ILO

L'indagine mette in evidenza la persistente discriminazione nei confronti delle persone che vivono con l'HIV.
Molte persone che vivono con l'HIV perdono il lavoro o non riescono a trovarne un altro a causa del loro stato di HIV, afferma lo studio.
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_635187/lang–en/index.htm

Secondo un nuovo rapporto dell'OIL più della metà dei lavoratori latinoamericani non sono coperti da un sistema di sicurezza sociale contributivo che li garantisca dai rischi legati a malattie, disoccupazione e vecchiaia. La relazione chiede un'azione decisiva per colmare le lacune esistenti e future nella copertura della sicurezza sociale.
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_635319/lang–en/index.htm

CONFEDERAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE – ITUC CSI

La Confederazione ITUC sollecita la piena attuazione della salvaguardia del lavoro da parte della Banca Mondiale. I prestiti della Banca Mondiale cercano di creare sviluppo e posti di lavoro, ma per decenni i lavoratori che hanno subito questi progetti sono stati vulnerabili alle violazioni dei diritti ed al peggioramento delle condizioni di lavoro. Ad

agosto 2016 è stata approvata una nuova tutela che richiede che i destinatari dei prestiti rispettino le norme fondamentali del lavoro sui progetti finanziati dalla Banca. La salvaguardia del lavoro entrerà in vigore entro la fine del 2018, accanto a standard ambientali e sociali aggiornati. In un importante passo verso l'implementazione, la Banca ha emesso delle note di orientamento per i mutuatari con informazioni sull'applicazione delle garanzie.
https://www.ituc-csi.org/ituc-urges-full-implementation-of

L'ITUC ha accolto con favore il riconoscimento dell'importante ruolo dei sindacati nel garantire un lavoro dignitoso per i lavoratori migranti nel Global Compact on Migration (il patto globale sull'immigrazione), ma ha denunciato la potenziale di esclusione di milioni di lavoratori dalla protezione degli standard dell'ILO.
Il Patto, negoziato tra governi con contributi provenienti da tutta la società civile, le imprese e il mondo accademico, viene messo a punto per essere presentato in un incontro intergovernativo di alto livello in Marocco nel dicembre di quest'anno.
«Il risultato dei negoziati delude le speranze e le aspirazioni di milioni di lavoratori migranti che non hanno contratti di lavoro, non garantendo loro i diritti sanciti nelle convenzioni fondamentali dell'OIL. Ciò rafforzerà i mercati del lavoro a due livelli in cui una sottoclasse di lavoratori composta da migranti è lasciata senza garanzie di libertà di associazione, contrattazione collettiva e altre protezioni vitali. Ciò significa che salari e condizioni di lavoro possono essere inferiori, alimentando la xenofobia e indebolendo ulteriormente la posizione di alcuni dei lavoratori più vulnerabili del mondo», ha affermato il segretario generale della ITUC Sharan Burrow.
https://www.ituc-csi.org/global-compact-on-migration

ALTRE FONTI

Considerazioni su una ricerca OCSE.
Contrattazione collettiva decentralizzata: oltre il corretto. Tali proposte indeboliscono il ruolo degli standard salariali comuni per il settore, rischiando così di squilibrare gli attuali sistemi di contrattazione, riducendo la copertura della contrattazione collettiva, indebolendo la capacità di coordinamento. In altre parole, farebbero esattamente quello che, secondo la ricerca dell'OCSE sopra descritta, deve essere evitato: la devoluzione del sistema di contrattazione in una contrattazione scoordinata, puramente al livello di impresa o, peggio ancora, nessuna contrattazione.
https://www.socialeurope.eu/decentralised-collective-bargaining-oversold

I sindacati formano una rete globale e cercano di espandere la partnership con ArcelorMittal.
I sindacati di ArcelorMittal hanno formato una rete globale e si sono impegnati a perseguire relazioni sindacali globali con la più grande azienda siderurgica del mondo.
Settanta leader dei sindacati di ArcelorMittal, di diciotto Paesi diversi, si sono incontrati in Lussemburgo il 10 e l'11 luglio e hanno lanciato la rete sindacale globale IndustriALL

ArcelorMittal. I sindacati rappresentano decine di migliaia di lavoratori di ArcelorMittal in quasi tutte le principali miniere, acciaierie e stabilimenti di lavorazione dell'acciaio in Africa, nel Commonwealth degli Stati Indipendenti, in Europa, America Latina e Nord America.
http://www.industriall-union.org/unions-form-global-network-and-seek-to-expand-partnership-with-arcelormittal

Il Network dei sindacati dei lavoratori della adotta Fiat Chrysler / CNHi un piano di lavoro triennale e invita la società a riconoscere l'organismo sindacale.
L'11 e il 12 luglio, oltre 70 delegati provenienti da tutte le unità aziendali di FCA / CNHi (Fiat, Chrysler, Case, New Holland, Iveco, Magneti Marelli e altri) di 12 paesi si sono incontrati per tenere la loro riunione annuale della rete sindacale al Centro di formazione ILO a Torino, Italia.
Quest'anno il gruppo si è concentrato sull'elaborazione di un nuovo piano triennale. Il piano riconferma la rilevanza della rete globale come strumento fondamentale per proteggere i posti di lavoro ed i diritti dei lavoratori in tutto il mondo. Ciò include la capacità di affrontare l'incertezza relativa alla struttura futura del gruppo e il processo di trasformazione in corso nell'industria automobilistica e nel settore manifatturiero in generale.
http://www.industriall-union.org/fiat-chrysler-cnhi-union-network-adopts-three-year-work-plan-and-calls-on-the-company-to-recognize

EUROPA

Fondazione di Dublino

Il telelavoro sta decollando?
Gli smartphone e le tecnologie mobili sono sempre più importanti nella nostra vita quotidiana. Ampliando le opportunità di telelavoro, hanno anche trasformato il mondo del lavoro?
Una delle promesse della rivoluzione delle TLC era che chiunque potesse svolgere le proprie mansioni usando un computer e un telefono sarebbe in grado di lavorare da casa, evitando il pendolarismo stressante e le distrazioni del posto di lavoro. Il "telelavoro" è entrato nel mondo del lavoro e i datori di lavoro hanno messo in atto le politiche per attuarlo. Il telelavoro divenne fattibile in concomitanza con l'aumento del consenso sull'opportunità di mantenere un equilibrio tra lavoro e vita privata, e si inserì perfettamente nella serie di strumenti per aiutare le persone a riconciliare le esigenze del lavoro e della vita domestica. Ma un contraccolpo è ora giunto da aziende di spicco come Yahoo! e IBM che hanno cambiato idea e deciso di limitare o vietare completamente il telelavoro al personale. Sostengono che interferisce con l'interazione spontanea e la condivisione di idee tra i dipendenti, soffocando le opportunità di sviluppo e innovazione.
https://www.eurofound.europa.eu/news/news-articles/is-teleworking-taking-off

Panoramica delle nuove forme di occupazione – aggiornamento 2018.

In tutta Europa, stanno emergendo nuove forme di occupazione che differiscono significativamente dall'occupazione tradizionale. Alcune di queste forme di occupazione trasformano le relazioni tra datore di lavoro e dipendente mentre altre modificano l'organizzazione del lavoro e i modelli di lavoro. Spesso coinvolgono luoghi diversi dai soliti locali del datore di lavoro e utilizzano estensivamente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Questo rapporto identifica nove forme di occupazione che sono nuove o che sono diventate sempre più importanti in Europa dal 2000. Tutte le nove forme discusse mirano ad aumentare la flessibilità per i datori di lavoro e/o i dipendenti.
https://www.eurofound.europa.eu/publications/report/2018/overview-of-new-forms-of-employment-2018-update

Commissione Europea

La Confederazione sindacale internazionale ITUC ha presentato un reclamo contro la Commissione europea per non aver sostenuto i diritti umani fondamentali nella politica commerciale.

Il Bangladesh beneficia di tariffe preferenziali per le sue esportazioni verso l'Europa nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE, uno strumento dell'UE che è stato promulgato per incoraggiare lo sviluppo sostenibile nei Paesi beneficiari. L'SPG richiede che i Paesi beneficiari mantengano determinati standard lavorativi e rispettino i diritti umani. In quanto Paese meno sviluppato delle Nazioni Unite, il Bangladesh beneficia del regime più favorevole nell'ambito del SPG, l'accordo «Tutto tranne le armi» (EBA). Come suggerisce il nome, il regime EBA garantisce l'accesso esente da dazi e contingenti al mercato unico dell'UE per tutti i prodotti destinati all'esportazione, ad eccezione delle armi e delle munizioni. Il Bangladesh è il beneficiario più significativo dell'ABE e l'UE è il principale partner commerciale del Bangladesh. L'industria del confezionamento e dell'abbigliamento (RMG) rappresenta una grande maggioranza delle esportazioni del Bangladesh e impiega quattro milioni di lavoratori.
https://www.ituc-csi.org/complaint-lodged-against-the

Confederazione sindacale Europea – ETUC CES – ETUI e altre federazioni sindacali

Contrattazione collettiva in Europa, giugno 2018.
Di seguito i punti salienti dell'ultimo numero della newsletter sulla contrattazione collettiva con gli sviluppi più importanti a livello europeo e degli stati membri nel corso dell'ultimo mese.
https://www.etui.org/News/Collective-Bargaining-June-2018

La bassa retribuzione è un grave problema in alcuni settori dei servizi pubblici, in particolare quelli in cui le donne costituiscono la maggioranza dei lavoratori.
"*Lavora duramente per i soldi*", un nuovo rapporto, commissionato dalla EPSU all'Istituto europeo per il commercio, analizza la situazione nei settori della sanità e dell'assistenza

sociale e riferisce cosa stanno facendo i sindacati per affrontare la questione.
Questo studio fornisce dati che confermano che i lavoratori in posizioni di assistenza sanitaria e sociale meno qualificate guadagnano molto meno del salario medio nazionale nel loro paese. Mostra anche che maggiore è la percentuale di donne nel settore, minore è il reddito medio relativo.
https://www.etui.org/News/New-study-shows-that-female-dominated-sectors-pay-lower-than-average

Posizione della CES su un trattato delle Nazioni Unite sulle società transnazionali.
Le società transnazionali (TNC) operano in un vuoto giudiziario e giurisdizionale a causa della loro portata globale. Continuano ad esserci abusi e violazioni dei diritti umani che si verificano in tutto il mondo, che direttamente o indirettamente si impegnano nelle responsabilità delle società. L'attuale modello di commercio, con la maggior parte legato alle catene di approvvigionamento globali, in mercati altamente competitivi a basso costo, significa che i posti di lavoro creati dalle TNC spesso non rispettano standard di lavoro decenti. Né le norme volontarie né gli obblighi statali esistenti previsti dal diritto internazionale garantiscono la protezione dei lavoratori e delle vittime. Pertanto, vi è un'urgente necessità di prevenire le violazioni dei diritti umani e sindacali e migliorare l'accesso alla giustizia, i rimedi e le riparazioni per le vittime.
https://www.etuc.org/en/document/etuc-position-united-nations-treaty-transnational-corporations

Quest'anno Amazon ha stabilito un nuovo record in occasione del Prime Day: un livello senza precedenti di proteste.
Migliaia di lavoratori in Spagna e Germania hanno abbandonato il lavoro, mentre i dipendenti del magazzino in Polonia hanno partecipato a un'azione "work-to-rule".
Le proteste di questa settimana sono state scatenate da una lunga lista di lamentele in azienda: bassi salari, condizioni non sicure, carichi di lavoro brutali, mancanza di pause per il bagno, scioperi sindacali, impossibilità di prendersi una pausa e altro ancora.
http://www.uniglobalunion.org/news/amazon-prime-day-strikes-sweep-europe-expose-dire-warehouse-working-conditions

Austria

Circa 80.000-100.000 persone hanno manifestato a Vienna contro i piani del governo di aumentare le ore settimanali consentite a 60 ore e il normale giorno lavorativo a 12 ore. I sindacati chiedono un referendum prima che si aumentino le ore di lavoro massime.
https://www.etui.org/News/Collective-Bargaining-June-2018

Se 8 ore vi sembran poche provate a farne 12 al giorno sino a 60 ore settimanali…
Austria, destra oltre l'ideologia, e aggiornamento obbligato del canto popolare politico italiano dei primo del '900, allora protesta delle mondine che chiedevano "le otto ore" come massimo orario di lavoro giornaliero. Un secolo dopo quel canto di protesta torna in

Austria, governo Kurz-Strache, tra la destra e qualche malinconia oltre, contro la proposta di legge che il parlamento voterà il 5 luglio, con procedura rapida.
Anche in Austria rimane l'orario di lavoro normale di 8 ore giornaliere e 40 settimanali, ma il datore di lavoro ti può chiedere di fare 12, senza dover giustificare, come era obbligato a fare sino ad oggi. E, rovesciamento dell'"obbligo di prova", toccherà invece al dipendente spiegare con motivi validi perché non intende fare straordinari.
https://www.remocontro.it/2018/06/30/austria-destra-oltre-lideologia-ma-12-ore-di-lavoro-al-giorno/

Austria: card. Schönborn (Conferenza episcopale), «Non toccate la domenica». No al progetto di legge sugli orari di lavoro.
Continuano le prese di posizione contro il progetto di revisione della legge federale sugli orari di lavoro e la gestione delle ferie, che cambierebbe l'attuale regolamentazione delle domeniche all'interno della turnazione lavorativa. Il cardinale Christoph Schönborn, presidente della Conferenza episcopale austriaca (ÖBK), ha ribadito in un articolo per il giornale "Heute", il suo appello: «Per favore non toccate la domenica!». Il cardinale ha sottolineato che non si può limitare la protezione del riposo domenicale a soli quattro week-end oltre alle feste come Natale o il 1 maggio: «Fa una grande differenza se la domenica è il giorno più importante della settimana o se sta gradualmente diventando una giornata lavorativa come le altre». La ÖBK ha criticato i piani del governo di modificare la legge sull'orario di lavoro evidenziando che «le modifiche previste nella legge violano gli obblighi previsti dal diritto internazionale della Repubblica d'Austria» e sulla base del Concordato Stato/Chiesa sono «costituzionalmente discutibili». L'Alleanza austriaca per la libera domenica (unione di 50 tra associazioni, chiese e sindacati) rifiuta il progetto: «Vogliamo un chiaro diritto alla domenica libera e alla vacanza, con le eccezioni nette e ben definite, come in passato». Per l'Alleanza i lavoratori «hanno interessi legittimi per una domenica regolare, pianificabile e libera e i giorni festivi», ma non sono ricompresi nel piano governativo: mentre «la domenica non lavorativa crea qualità della vita attraverso il tempo libero condiviso e deve essere garantita».
https://www.agensir.it/quotidiano/2018/7/3/austria-card-schonborn-conferenza-episcopale-non-toccate-la-domenica-no-al-progetto-di-legge-sugli-orari-di-lavoro/

Belgio

Una sentenza della Corte criminalizza il diritto di sciopero in Belgio.
Un tribunale penale in Belgio ha effettivamente criminalizzato il diritto di sciopero nel paese dopo aver condannato un leader sindacale locale per "ostruzione dolosa del traffico" a seguito di un picchetto sindacale nazionale vicino al porto di Anversa, due anni fa.
La sentenza del 29 giugno 2018 contro Bruno Verlaeckt, presidente della filiale di Anversa della filiale belga di IndustriALL Global Union, ABVV-FGTB, è arrivata nonostante che la protesta del 24 giugno 2016 fosse stata pacifica anche nei picchetti su alcune vie di accesso al porto.

http://www.industriall-union.org/court-ruling-criminalizes-right-to-strike-in-belgium

Francia

Ancora nessuna riduzione della disoccupazione … solo precarietà!
Il ministro del lavoro non commenta più i dati sulla disoccupazione, ha perfino cambiato il metodo di valutazione per non commentare più le cifre degli iscritti per la ricerca di un impiego, che sono ancora terribilmente seri.
La disoccupazione non scende a livello globale, né nella Francia continentale né all'estero. La categoria A aumenta addirittura dello 0,1%, tra il primo e il secondo trimestre, con oltre 3,2 milioni di disoccupati privi di qualsiasi lavoro.
http://www.cgt.fr/Toujours-pas-de-baisse-de-la-precarite.html

Mobilitazione a Bordeaux dei corrieri in bicicletta che lavorano per Deliveroo.
Certo, i corrieri di Deliveroo a Bordeaux devono essere più vigili durante l'estate! La gestione della piattaforma di consegna pasti della multinazionale Deliveroo ha modificato unilateralmente i contratti dei "suoi" fattorini e ha imposto il pagamento per singolo viaggio di consegna.
http://www.cgt.fr/Mobilisation-a-Bordeaux-des-coursiers-a-velo-travaillant-chez-Deliveroo.html

Inghilterra

Perché è ora di cambiare la legge sulla temperatura nei luoghi di lavoro.
È contro la legge trasportare il bestiame quando fa troppo caldo, quindi perché i lavoratori sono ancora costretti a faticare con questo caldo?…
Questo tempo caldo può essere ottimo per la spiaggia, ma certamente non va bene per i lavoratori.
Al momento, milioni di persone sono costrette a lavorare a temperature che non sono solo scomode, ma addirittura pericolose. Questo perché, mentre alcuni ambienti di lavoro sono climatizzati o raffreddati, molti non lo sono.
E i problemi più grandi sono spesso i luoghi di lavoro con un'alta percentuale di lavoratori a bassa retribuzione: sfruttatori in più di un modo.
Ecco perché TUC chiede che la legge cambi in modo che i luoghi di lavoro al chiuso non possano superare una temperatura massima di 30° C (o 27° C per lavori gravosi), con i datori di lavoro costretti a introdurre misure di raffreddamento quando la temperatura raggiunge i 24° C.
https://www.tuc.org.uk/blogs/why-it%E2%80%99s-time-change-law-hot-workplaces

Ieri, il 24 luglio 2018, il governo ha finalmente abbandonato il tetto ingiusto sulle retribuzioni del settore pubblico dando a oltre 1 milione di dipendenti pubblici un aumento di stipendio superiore all'1%.
Ciò include un aumento del 3,5% per gli insegnanti, il 2,9% per le forze armate e un

aumento del 2% per gli agenti di carceri e di polizia.
È grazie al duro lavoro ed alla campagna condotta dai sindacati del servizio pubblico che il governo è stato costretto a togliere un limite imposto sette anni fa.
Ma fino a quando resteranno in vigore per alcuni funzionari pubblici degli aumenti salariali al di sotto dell'inflazione, la lotta per un equo compenso per tutti andrà avanti.
https://www.tuc.org.uk/blogs/five-reasons-why-public-sector-workers-are-still-getting-raw-deal-pay

Russia

Importante vittoria legale per il sindacato ITUWA. L'ITUC ha accolto con favore una decisione della Corte Suprema russa cha ha ribaltato una sentenza del 10 gennaio emessa dal tribunale della città di San Pietroburgo per lo scioglimento dell'associazione sindacale dei lavoratori interregionali (ITUWA), un'organizzazione membro della Confederazione del lavoro affiliata alla ITUC Russia (KTR) e di Global Union Federation IndustriALL.
https://www.ituc-csi.org/russia-important-legal-victory-for

Spagna

La busta di plastica è una metafora che serve a spiegare dove poniamo i problemi: nell'atteggiamento personale? Nelle decisioni dei consumatori? Nella responsabilità sociale delle imprese? Nelle campagne delle organizzazioni attiviste? Nelle leggi, no. Il territorio della politica è chiuso.
… La diseguaglianza non è un problema del modello, è il modello.
https://apuntesdeclase.lamarea.com/analisis/la-bolsa-de-plastico-y-2/

Il sindacato Uni Global Union (UNI) condanna le violenze contro gli scioperanti spagnoli di Amazon.
I pacifici picchettanti sono stati colpiti dalla polizia con bastoni durante il secondo dei tre giorni di sciopero presso il centro di distribuzione di Amazon nella periferia di Madrid.
Secondo i resoconti dei media, gli agenti della polizia nazionale in tenuta antisommossa hanno iniziato a caricare lavoratori scioperanti intorno alle 2,30 del pomeriggio. La polizia ha affermato che lo sciopero stava bloccando il traffico, una giustificazione contestata da Comisiones Obreras (CCOO), il sindacato maggioritario tra i lavoratori di Amazon in Spagna.
Durante l'assalto, un lavoratore è stato colpito a sangue e ha perso i denti dopo essere stato bastonato in testa. Tre operai sono rimasti feriti.
http://www.uniglobalunion.org/news/uni-condemns-violence-against-spanish-amazon-strikers

«Abbiamo bisogno di una politica globale contro la precarietà del lavoro».
«Il grosso problema del lavoro nel nostro Paese, insieme con l'elevato tasso di

disoccupazione è la bassa qualità», ha detto il segretario generale del CCOO, Unai Sordo, nel corso della presentazione della campagna «Guerra dell'Estate, se tu non riposi in estate, neanche le CCOO» di sensibilizzazione e denuncia della precarietà.
http://www.ccoo.es/noticia:321580–%E2%80%9CNecesitamos_una_politica_integral_contra_la_precariedad_laboral%E2%80%9D

Aumenta il numero di scioperi e di partecipanti in Spagna, secondo uno studio delle Comisiones Obreras (CCOO).
Uno studio del CCOO realizzato con i dati delle statistiche sugli scioperi e le serrate dei datori di lavoro, pubblicato dal precedente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, mostra che gli scioperi in Spagna durante il 2017 sono aumentati rispetto al 2015 e al 2016, in particolare quelli relativi alla contrattazione collettiva.
http://www.ccoo.es/cms.php?cd_cms_pag=12827&cd_cms_elcon_from=&cd_cms_elconmaster_to=95&cd_cms_conte=321827

I datori di lavoro devono rispettare i regolamenti e fornire misure di protezione contro il caldo estremo.
Il caldo intenso incide sugli infortuni sul lavoro.
Secondo l'Agenzia Meteorologica di Stato, da oggi 31 luglio, e fino a domenica prossima, la Spagna subirà la sua prima grande ondata di caldo. Le comunità autonome che soffriranno con maggiore rigore saranno Castilla, La Mancha, Andalusia occidentale ed Estremadura, e da giovedì si estenderà al centro e alla valle dell'Ebro e per tutta la settimana avanzerà verso il resto della penisola e le Baleari. In tutte queste aree si supereranno i 40 e i 42 gradi, raggiungendo addirittura i 45 in alcune aree delle valli del Guadalquivir e del Guadiana.
Per evitare situazioni come quelle verificatesi la scorsa estate, quando un lavoratore morì a Siviglia durante l'esecuzione di asfaltatura, l'UGT vuole mettere in guardia sui rischi connessi al lavoro all'aperto con queste temperature o nelle attività in luoghi chiusi come cucine, forni, ecc. dove si possono sicuramente raggiungere temperature estreme.
http://www.ugt.es/los-empresarios-deben-cumplir-la-normativa-y-facilitar-medidas-de-proteccion-frente-al-calor-extremo

CONFLITTI LAVORO IN SPAGNA, GIUGNO 2018.
Serie di indicatori socioeconomici. Conflitto di lavoro. Autore: Javier Chamorro
http://www.fim.org.es/02_02.php?id_publicacion=457

Ucraina

Crowdworking in Ucraina: un successo per alcuni ma preoccupazione per altri.
La traduttrice Julia Gotra ha avuto successo lavorando su una piattaforma di lavoro digitale. Tuttavia, un rapporto dell'OIL sul lavoro online in Ucraina mostra che ci sono anche rischi associati a questo nuovo modo flessibile di lavorare.
https://www.ilo.org/global/about-the-

ilo/newsroom/features/WCMS_636091/lang–en/index.htm

ASIA

Bangladesh

Si concludono due casi di arbitrato ai sensi dell'accordo del Bangladesh, con milioni di dollari di investimenti per la sicurezza.
La Corte permanente di arbitrato (PCA) ha annunciato la chiusura dei ricorsi promossi dai sindacati globali IndustriALL e UNIglobalunion contro marchi di multinazionali dell'abbigliamento nell'ambito dell'accordo del Bangladesh sulla sicurezza degli edifici e sulla installazione dei sistemi antincendio. Questa settimana, il tribunale pertinente ha emesso l'ordine di risoluzione dei casi: i marchi devono rispettare tutte le condizioni degli accordi, incluso il pagamento di oltre 2,3 milioni di dollari USA per contribuire al risanamento delle condizioni pericolose nelle fabbriche di abbigliamento in Bangladesh.
… Le richieste di arbitrato vennero presentate a luglio e ottobre 2016 al fine di far rispettare l'accordo ai marchi recalcitranti. Questi marchi non richiedevano alle fabbriche di subfornitura di risolvere tempestivamente i rischi, lasciando migliaia di lavoratori in condizioni pericolose.
http://www.industriall-union.org/bangladesh-accord-arbitration-cases-resulting-in-millions-of-dollars-in-settlements-officially

MEDIO ORIENTE

Giordania

Il Centro Lavoratori Al Hassan in Giordania è uno spazio sicuro per le migliaia di lavoratori migranti delle fabbriche di abbigliamento che lavorano nella zona industriale circostante, alcuni dei quali possono essere ricattabili e vulnerabili agli abusi.
Istituito nel 2013 dai datori di lavoro e dal sindacato dei lavoratori dell'abbigliamento, dal governo giordano e dall'Organizzazione internazionale del lavoro, offre una gamma di servizi tra cui formazione professionale, consulenza legale e consulenza per la salute mentale.
Per un gruppo di 100 lavoratori migranti dell'Asia meridionale che erano venuti a lavorare in una piccola fabbrica di abbigliamento nella zona industriale, il Centro per i lavoratori è stato promotore della azione per liberarsi dalla schiavitù moderna. In violazione della legge giordana e degli standard internazionali del lavoro, il loro datore di lavoro aveva confiscato i loro passaporti al loro arrivo e non aveva mai ottenuto i permessi di lavoro e di soggiorno come richiesto dalle autorità.
https://www.ilo.org/beirut/media-centre/fs/WCMS_635391/lang–en/index.htm

Iraq

I sindacati iracheni condannano la violenza contro i manifestanti.

I sindacati iracheni stanno svolgendo un ruolo cruciale nella rivolta contro la corruzione e la scarsità dei servizi che sta investendo l'Iraq. Sabato, i sindacati hanno rilasciato una dichiarazione che condanna la violenza contro i manifestanti e chiede al governo di accogliere le richieste dei manifestanti.
Le proteste di massa sono scoppiate due settimane fa a Bassora, la città nel sud dell'Iraq e centrale per la produzione di petrolio, e presto si è diffusa in altre province. Le proteste sono state scatenate dall'alta disoccupazione, dai servizi pubblici inadeguati e dalla corruzione. Vi è crescente indignazione per il fatto che enormi quantità di ricchezza petrolifera vengano estratte dal paese mentre le persone vivono in povertà.
I manifestanti chiedono che il governo fornisca loro acqua, elettricità e altri servizi essenziali, respingono l'attuale sistema politico confessionale e chiedono un governo nazionale rappresentativo. Sotto il sistema attuale, il potere è condiviso attraverso un sistema di quote tra i principali gruppi della società, sciiti, sunniti e curdi. I manifestanti ritengono che il sistema porti a divisioni settarie e corruzione.
Le proteste sono state brutalmente represse dalle forze di sicurezza, con 13 persone uccise e 81 arrestate. Il governo ha bloccato l'accesso a Internet, che ha reso difficile agli attivisti iracheni diffondere notizie sulla situazione.
http://www.industriall-union.org/iraqi-unions-condemn-violence-against-protestors

Turchia

«Il divieto di sciopero è violazione dei diritti fondamentali» ha dichiarato la Corte costituzionale turca.
Nel gennaio 2015, Birle?ik Metal-??, affiliata di IndustriALL Global Union, ha avviato un'azione di sciopero in 38 luoghi di lavoro dopo che i negoziati con la Metal Industry Employers 'Association (MESS) erano falliti. Lo sciopero è stato bandito il giorno successivo dal governo, sulla base del fatto che si trattava di una minaccia alla sicurezza nazionale.
A quel tempo, Birle?ik Metal-?? si è rivolto ai tribunali amministrativi e al Consiglio di Stato per annullare il decreto del governo, sostenendo che uno sciopero nel settore dei metalli non avrebbe mai potuto essere contro la sicurezza nazionale. L'appello non è stato accolto dal Consiglio di Stato nonostante la giurisprudenza precedente.
Secondo la Costituzione turca, dopo che tutti i ricorsi legali ordinari sono esauriti, «tutti possono presentare domanda alla Corte Costituzionale sulla base del fatto che uno dei diritti e delle libertà fondamentali previsti dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo sia stato violato dalle autorità pubbliche».
http://www.industriall-union.org/turkey-strike-ban-is-violation-of-fundamental-right-rules-constitutional-court

Stop all'attacco ai diritti dei lavoratori di Cargill Turkey.
Quattordici attivisti sindacali hanno continuato a protestare dopo essere stati licenziati ingiustamente il 17 aprile 2018 mentre organizzano un sindacato presso la fabbrica di macinazione del grano di Cargill-Turchia a Bursa-Orhangazi.

Questa non è la prima volta che Cargill in Turchia licenzia lavoratori per aver tentato di esercitare i loro diritti. Nel 2015, un tribunale aveva stabilito che i lavoratori licenziati ingiustamente per aver tentato di organizzare un sindacato dovevano essere riassunti nello stesso stabilimento. L'ordinamento giuridico turco, tuttavia, offre una via di fuga: come alternativa al reinserimento dei lavoratori licenziati per la formazione o l'adesione a un sindacato, le aziende possono pagare un risarcimento. Cargill ha optato per pagare le sue violazioni dei diritti umani invece di riassumere i lavoratori.
http://www.iuf.org/w/?q=node/6297

AFRICA

Lesotho

I sindacati del Lesotho richiedono ora nuovi salari minimi.
Migliaia di lavoratori hanno protestato contro un ritardo di tre mesi dell'adeguamento dei nuovi salari minimi.
Sebbene i negoziati si stiano svolgendo nell'ambito del comitato consultivo salariale in cui sono rappresentati i sindacati, governo e datori di lavoro, non è stato ancora trovato un accordo.
I lavoratori chiedono un aumento del 15% mentre i datori di lavoro offrono solo il 7%.
Ad esempio, i salari minimi per il settore tessile e dell'abbigliamento attualmente fissati in Lesotho sono di 1238 Loti al mese (US $ 89), non sufficienti per i lavoratori e le loro famiglie, dovendo acquistare beni di base come affitto, cibo e trasporti.
http://www.industriall-union.org/announce-new-minimum-wages-now-say-lesotho-unions

Somalia

Il Parlamento europeo chiede al governo somalo di porre fine alla repressione dei sindacati.
L'ITUC ha accolto con favore l'adozione da parte del Parlamento europeo di una risoluzione sulla Somalia che condanna fermamente le violazioni della libertà di associazione nel paese contro il centro sindacale nazionale FESTU e il sindacato dei giornalisti NUSOJ e chiede al governo di attuare le decisioni della commissione dell'ILO sulla libertà di associazione .
https://www.ituc-csi.org/somalia-european-parliament-calls-20415

Sudafrica

La lotta delle lavoratrici delle calzature per un salario di sussistenza entra nella seconda settimana di agitazione. La consociata IndustriALL Global Union, l'Unione per l'abbigliamento e il lavoro tessile del Sud Africa (SACTWU) e l'Unione nazionale dei lavoratori della concia e dei settori affini, che organizzano gli oltre 10.000 lavoratori del settore, hanno indetto lo sciopero nazionale per richiedere salari di sussistenza.
Invece di impegnarsi con i sindacati, alcuni datori di lavoro ricorrono alle intimidazioni che i

sindacati hanno rifiutato come “illegali, provocatorie e non favorevoli alla promozione di sane relazioni industriali”. In particolare dopo che Allie Kramer, un addetto alle consegne presso la fabbrica di calzature Bagshaw a Port Elizabeth, ha sparato verso i lavoratori radunati in sciopero.
http://www.industriall-union.org/south-africa-footwear-strike-for-a-living-wage-enters-second-week

Storica vittoria del sindacato contro il lavoro precario.
La Corte costituzionale, il più alto tribunale del Sudafrica, ha stabilito che un datore di lavoro non può assumere un lavoratore per più di tre mesi senza un contratto a tempo indeterminato.
Questa è una vittoria importante per i lavoratori dopo anni di una durissima campagna sindacale contro l’intermediazione del lavoro. La vittoria è il risultato della lotta da parte della National Union of Metalworkers of South Africa (NUMSA), che ha portato la questione in tribunale.
Dopo aver perso la causa presso la Corte d’Appello del lavoro, la società di intermediazione del lavoro, Assign Services, ha portato la questione alla Corte Costituzionale dove il 26 luglio il tribunale ha dichiarato che il datore di lavoro del lavoratore è l’impresa dove è chiamato a svolgere le proprie funzioni, e non il mediatore del lavoro che lo ha avviato al lavoro. La sentenza del tribunale intende per lavoratori temporanei quelli che, guadagnando $ 15,500 all’anno o meno, che devono diventare permanenti dopo tre mesi di impiego nella società in cui lavorano.
http://www.industriall-union.org/south-africa-union-in-historic-court-victory-against-precarious-work

Zimbabwe

La commissione elettorale del paese ha dichiarato che il partito ZANU-PF ha vinto le elezioni con una maggioranza sostanziale, ma si è rifiutato di rendere pubblici i risultati, attirando critiche dall’opposizione e osservatori internazionali.
La Confederazione ITUC-CSI condanna le violenze post-elettorali da parte delle forze militari e di sicurezza dello Zimbabwe, compresi gli spari rivolti agli uffici del Congresso dei sindacati dello Zimbabwe (ZCTU) avvenuti in seguito a assemblee spontanee di manifestanti che esprimono timori sul potenziale furto delle elezioni e sul mandato democratico del popolo dello Zimbabwe.
https://www.ituc-csi.org/zimbabwe-elections-military

NORD AMERICA

Il 27 giugno la Corte Suprema USA ha emesso (a stretta maggioranza: 5 a 4) un verdetto che cambia i rapporti sindacali negli Sati Uniti, segnando una pesante sconfitta delle organizzazioni sindacali.
La sentenza, Janus vs. AFSCME, cioè la causa di un dipendente dei servizi sociali

dell'Illinois contro i sindacati del pubblico impiego, sancisce che il lavoratore non iscritto al sindacato non deve più pagare le quote al sindacato presente sul suo posto di lavoro. Tutto ciò può sembrare ovvio e ragionevole a noi, è stato il risultato di una battaglia della destra in nome del "right to work" del diritto a lavorare indipendentemente dall'appartenenza a un sindacato, ma per capire l'effetto dirompente che ha sulle relazioni sindacali negli USA, bisogna spiegare meglio qual è la situazione.
Un sindacato può essere riconosciuto dal datore di lavoro, e quindi rappresentare i lavoratori e contrattare, solo se la maggioranza di essi vota esplicitamente perché li rappresenti: e la votazione deve indicare quale sindacato. Per cui, in ogni posto di lavoro c'è – se c'è – un solo sindacato. La legislazione degli anni '70 aveva stabilito che tutti i lavoratori, iscritti e no, dovevano versare una quota al sindacato che li rappresentava, per contribuire alle sue spese. È contro questa pratica che si è scatenata la destra, accusando i sindacati di usare quei soldi per fare campagna elettorale per i democratici: in realtà solo una piccola parte dei fondi veniva usata a questo scopo, e la legge prevedeva che i sindacati facessero pagare ai non iscritti solo la parte delle quote riguardante l'attività sindacale in senso stretto. La battaglia per il "diritto al lavoro" è in realtà una battaglia per ridurre il potere e la rappresentanza dei sindacati, già ridotta enormemente rispetto a decenni fa (ora solo circa l'11% dei lavoratori è iscritto a un sindacato, più del 30% nel settore pubblico e solo il 7% nel settore privato), punta quindi a colpire il settore pubblico, l'ultimo bastione della presenza sindacale, e si colloca nel quadro di altre iniziative federali che vanno nella stessa direzione; si veda:
https://portside.org/2018-05-26/white-house-aims-strip-federal-workers-right-representation

La sentenza vale solo per il pubblico impiego, ma in molti stati una legislazione "right to work" era già operante. Dietro a queste battaglie c'è una serie di potenti lobbies, come la National Right to Work Foundation, finanziate da industriali e finanzieri miliardari, che puntano ad usare il potere giudiziario per rendere più rigide le leggi anti-lavoratori. Il movimento è iniziato negli anni '50, e la sua storia si può leggere su:
https://www.thenation.com/article/group-turned-right-work-crusade-crush-labor/

La sentenza ha scatenato, oltre ovviamente al tripudio della destra, grida di allarme negli ambienti sindacali: le organizzazioni temono di perdere una consistente fetta di contributi, e di vedere quindi ridotto il loro ruolo. Si grida al pericolo dei "free riders", quelli che viaggiano gratis, che beneficiano cioè della presenza del sindacato senza versare un dollaro, e qualcuno propone la versione statunitense del "sindacato degli iscritti". La logica del sindacato degli iscritti viene usata dalla controparte conservatrice anche per far passare, sempre nel pubblico impiego, norme ("open shop") che consentano a più sindacati di competere per la rappresentanza nello stesso posto di lavoro, che nelle condizioni date vuol dire la comparsa di sindacati gialli che offrono gli stessi servizi (consulenze, assicurazioni) a prezzi minori (anche perché molte organizzazioni sindacali oggi si limitano a poco più di questo lavoro di consulenza..).
https://jacobinmag.com/2018/07/member-only-unions-open-shop-janus

Anche il principio che il sindacato deve rappresentare TUTTI i lavoratori (neri, donne, minoranze) verrebbe messo in discussione. Per alcuni, in realtà, la presenza di più organizzazioni nello stesso posto di lavoro potrebbe essere positiva, creando problemi alla controparte con una maggiore contrattazione e conflittualità (oggi la rappresentanza unica comporta anche l'impegno a contenere l'uso dello sciopero). Una discussione molto dettagliata e tecnica su questi aspetti si trova al sito:
http://inthesetimes.com/working/entry/21168/janus_unions_exclusive_representation_labor_right_to_work_supreme_court

Una forte obiezione a un sindacato che rappresenti solo gli iscritti viene avanzata da chi fa notare come questo metterà i lavoratori l'uno contro l'altro, individualizzando nei fatti il rapporto fra lavoratore e datore di lavoro e negando il carattere generale delle rivendicazioni (va ricordato che negli USA gli accordi sono in genere a livello locale, quindi frammentati e parcellizzati):
https://jacobinmag.com/2018/07/janus-open-shop-union-working-class

Ma la maggioranza delle reazioni non si ferma agli aspetti più tecnici, e si pone l'obiettivo di cogliere l'occasione per superare le storture del sindacalismo burocratico e rilanciare l'organizzazione dal basso.
Un articolo su Jacobin ricorda come la sentenza offre ai padroni ulteriori spazi per le campagne per convincere i lavoratori a cancellare l'iscrizione al sindacato ("risparmierete un sacco"), e che mettersi sullo stesso piano è perdente: solo rilanciando i principi di solidarietà e la democrazia interna, discutendo apertamente con gli iscritti anche delle scelte politiche generali, rifiutando l'atteggiamento da "associazione di consumatori" si può rispondere agli attacchi della destra e rifondare il sindacato:

https://www.jacobinmag.com/2018/06/janus-afscme-dues-opt-out-campaign

In effetti la sentenza arriva in un momento di forte ripresa delle lotte, non solo nel pubblico impiego. Le lotte degli insegnanti e lavoratori pubblici di aprile e maggio – in Stati come il Kentucky, l'Oklahoma, il West Virginia, tutti Stati con legislazione "right to work" – si sono sviluppate fuori dal controllo sindacale e non rispettando le leggi locali: come ha scritto Michelle Chen su *The Nation* prima della sentenza, questa esperienza dimostra che «organizzarsi fuori e contro la legge può rivelarsi una tattica efficace»:
https://www.thenation.com/article/regardless-of-how-the-supreme-court-rules-in-janus-labor-needs-to-get-more-militant/

I 25.000 lavoratori dei casinò di Las Vegas sono riusciti a ottenere concessioni con una minaccia di sciopero: lo stesso per il 280.000 della UPS, per lavoratori di varie Università, ecc. Questo è forse il momento più basso dell'organizzazione sindacale USA dagli anni '20, ma proprio come allora, una minoranza che non ha ceduto può essere il motore di un'inversione di tendenza:
https://www.thenation.com/article/will-janus-prove-fatal-blow-unions-long-feared/

Bernie Sanders ha preso immediatamente posizione, invitando a rispondere all'attacco della destra con un rilancio della militanza sindacale:
https://www.sanders.senate.gov/newsroom/recent-business/sanders-statement-on-janus-v-afscme-decision

In maggio Sanders, con l'appoggio di vari senatori progressisti, ha presentato una proposta di legge, il *WorkplaceDemocracyAct*, che punta a cambiare la legislazione del lavoro americana, introducendo pesanti sanzioni per i licenziamenti dovuti ad attività sindacale e semplificando le procedure per le azioni legali dei lavoratori nei confronti dei datori di lavoro. Sarebbe molto semplificata, a favore dei lavoratori, la procedura per fa entrare il sindacato in un posto di lavoro: basterebbe raccogliere le firme della maggioranza dei lavoratori, riducendo la possibilità per i datori di lavoro di ricattare i dipendenti minacciandoli di rappresaglie se aderiscono. Verrebbero infine abolite le legislazioni locali "right to work".
http://inthesetimes.com/working/entry/21130/bernie_sanders_labor_unions_workplace_democracy_elizabeth_warren

Qui si trova un'altra più lunga intervista a Sanders sui temi del lavoro.

Qui, sul sito *inthesetimes*, si possono trovare altre informazioni sulla situazione post-Janus.

Vi alleghiamo il resoconto di una sentenza della Corte Suprema della California in merito ai Pony express, definiti come lavoratori subordinati nella patria della " gig economy". La Corte Suprema della California ha definito i pony express come lavoratori subordinati sulla base del semplice criterio della riconducibilità della prestazione lavorativa alla normale attività dell'azienda o all'oggetto sociale della stessa, e ha posto a carico dello stesso datore di lavoro l'onere di dimostrare che il lavoratore è un lavoratore autonomo.
Forse coloro che sostengono che dobbiamo liberalizzare i rapporti di lavoro per adattarci alla new economy, dovrebbero studiare cosa succede, invece, nella patria dell'economia liberale, e come vengono tutelati i lavoratori.
Vi alleghiamo anche la sentenza della Corte suprema che è di circa 80 pagine, tutte in inglese con un breve commento di uno studio legale statunitense.

Contadini licenziati per aver denunciato gli abusi.
Dopo aver descritto le loro condizioni di lavoro a un ispettore del Dipartimento del lavoro dello Stato, due lavoratori agricoli migranti di una piantagione di tabacco nella Carolina del Nord di proprietà del coltivatore Randy Blalock sono stati oggetto di abusi, negando loro il lavoro e poi sono stati licenziati sommariamente. Il sindacato del settore, il Farm Organizing Committee (FLOC), sostiene i diritti e le ragioni dei lavoratori nel conflitto con il coltivatore e sta cercando di recuperare migliaia di dollari di stipendi rubati. [Negli Stati Uniti è in corso una campagna promossa dai sindacati contro il "furto del salario": prima lavori e poi non ti pagano, *NdT*]

http://www.iuf.org/w/?q=node/6276

Monsanto sotto processo.
Il caso di Dewayne Johnson contro Monsanto Co. è ora in corso in un tribunale federale di San Francisco, in California, due anni e mezzo dopo la presentazione della denuncia. Johnson, ex giardiniere di una scuola, i cui medici credono che possa avere poco tempo per vivere, aveva iniziato il suo lavoro nel 2012. Il lavoro ha comportato l'applicazione regolare dell'erbicida Monsanto Roundup, il cui principio attivo è il glifosato. Nel 2014, a 42 anni, gli fu diagnosticato il raro linfoma non Hodgkin del sangue.
Il caso è eccezionale per diversi aspetti. Il giudice che presiede ha stabilito che i giurati, nel giungere al verdetto, possono prendere in considerazione le prove riguardanti gli sforzi della Monsanto per nascondere la potenziale tossicità del prodotto. Oltre al caso Johnson, circa 4000 denunce secondo cui l'esposizione al glifosato ha portato al linfoma non Hodgkin sono state ora depositate nei tribunali degli Stati Uniti. Praticamente ogni azienda agrochimica significativa vende una formulazione di glifosato. E la Monsanto è ora di proprietà della tedesca Bayer. La portata della potenziale responsabilità per i produttori di glifosato è quindi enorme.
http://www.iuf.org/w/?q=node/6321

AMERICA LATINA

L'Osservatorio del debito nella globalizzazione (ODG) pubblica un rapporto nel quale viene analizzata la distribuzione del business delle nuove infrastrutture in America Latina attraverso accordi pubblico-privati.
https://www.odg.cat/es/blog/apps-repartirse-pastel-infraestructuras-america-latina

Confederazione sindacale delle Americhe – CSA
Materiale per la formazione: "Catene globali di produzione e azione sindacale"
http://csa-csi.org/Documentos.asp?pageid=12237

Campagna contro la violenza di genere: NO + PIÙ VIOLENZA CONTRO LE DONNE
La violenza di genere è una delle più diffuse violazioni dei diritti umani nel mondo. In tutto il mondo, oltre il 35% delle donne sono state vittime di atti di violenza fisica e / o sessuale; e tra il 40% e il 50% delle donne ha avuto esperienze sessuali, contatti fisici non consenzienti o altre forme di molestie sessuali sul lavoro.
La violenza di genere è una manifestazione di rapporti di potere ineguali tra uomini e donne; sia nel lavoro che nella società.
http://csa-csi.org/NoViolenciaContraMujeres.asp?pageid=12028

Argentina

Dopo aver approvato il salvataggio di 50.000 milioni di dollari, il FMI chiede all'Argentina di sospendere le opere pubbliche, imporre salari più bassi, ridurre il numero dei funzionari

pubblici e vendere proprietà dello Stato.
http://www.imf.org/~/media/files/publications/cr/2018/cr18219.ashx
http://www.imf.org/external/ns/search.aspx?NewQuery=imf+country+report+18%2F219&submit=

Successo dello sciopero nazionale del 25 giugno in Argentina. Il 25 giugno, i sindacati in Argentina hanno organizzato per la terza volta un'interruzione del lavoro nazionale di 24 ore, protestando contro le politiche economiche del governo di Mauricio Macri. Tutti i servizi sono rimasti paralizzati; non funzionavano aerei, treni, metropolitane, autobus, banche o negozi aperti. Le strade vuote sono state una testimonianza del successo sciopero generale indetto dalla centrale sindacale CGT e sostenuto da entrambe le centrali della CTA.
http://www.industriall-union.org/successful-national-strike-in-argentina

Brasile

La polizia federale apre una nuova inchiesta contro Carlos Marun, segretario del governo e mano destra del presidente non eletto Temer, per presunti legami con una rete di corruzione e di tangenti che coinvolge il Ministero del lavoro e diversi sindacati.
https://www.elpais.com.co/mundo/investigan-a-ministro-de-confianza-de-michel-temer-por-vinculos-con-fraudes-en-brasil.html?platform=hootsuite

Le centrali sindacali brasiliane cercano di promuovere lo sviluppo del paese. La CUT, il CSB, il CTB, la Força Sindical, l'Intersindical, la Nueva Central e l'UGT hanno definito un'agenda per riportare il Brasile sulla via dello sviluppo promuovendo la democrazia, generando posti di lavoro di alta qualità e garantendo giustizia sociale. L'agenda cerca anche di affrontare i rapporti di lavoro informali, il lavoro precario e la mancanza di sicurezza sul posto di lavoro.
«Con l'agenda prioritaria per la classe operaia, abbiamo riunito le centrali sindacali per dimostrare la nostra intenzione di mobilitare i lavoratori affinché adottino azioni risolutive. Abbiamo adottato un approccio lungimirante alle sfide che affrontiamo, consapevoli della responsabilità condividiamo nella costruzione del nostro Paese e della nostra nazione».
http://www.industriall-union.org/brazils-trade-union-centres-seek-to-further-the-countrys-development

Colombia

Lo sciopero della fame a Tenaris Colombia è stato annullato, ma la lotta continua. Il vicepresidente del sindacato Tenaris TuboCaribe in Colombia (Sintratucar), Jairo del Río, ha interrotto lo sciopero della fame dopo essere stato ricoverato in ospedale, ma la lotta contro la persecuzione sindacale continua.
Il leader sindacale Sintratucar ha iniziato lo sciopero della fame il 26 giugno per protestare contro la persecuzione anti-sindacale a Tenaris. Allo stesso tempo, molti membri del

sindacato hanno organizzato il 1 luglio una dimostrazione fuori dallo stabilimento della compagnia.
La mattina presto del 4 luglio, dopo uno sciopero della fame da oltre una settimana, Del Río è stato ricoverato in ospedale per un grave dolore al petto, una pressione sanguigna molto bassa e una brusca caduta nel livello di zucchero nel sangue. Fu dimesso dall'ospedale e rilasciato in assistenza domiciliare, a seguito della quale ha interrotto lo sciopero della fame. Tuttavia, il sindacato ha confermato che la lotta per ottenere il riconoscimento di Sintratucar da parte di Tenaris-TuboCaribe continuerà.
http://www.industriall-union.org/hunger-strike-at-tenaris-colombia-called-off-but-struggle-continues

Paraguay

La Banca Mondiale lascia la porta aperta alla schiavitù in Paraguay. In un rapporto esclusivo, la piattaforma di giornalismo investigativo Reporter Brasil rivela come gli investimenti internazionali stiano generando una grave crisi ambientale e dei diritti umani in Paraguay. L'indagine, supportata dalla Confederazione ITUC CIS, evidenzia un prestito di US $ 85 milioni da parte dell'International Finance Corporation (IFC), un ramo della Banca Mondiale, alla società Minerva per estendere le proprie attività. La crescita vertiginosa della produzione di carne bovina negli ultimi anni si è basata sullo sfruttamento dei lavoratori indigeni e sulla distruzione delle uniche foreste secche del Chaco, in Sud America. La prova di queste pratiche nella regione è stata chiara nel 2013, quando è stato approvato il finanziamento di Minerva. All'epoca, l'IFC classificava l'investimento nella sua categoria di rischio più elevato per il «potenziale significativo» di impatti ambientali e sociali negativi «diversi, irreversibili o senza precedenti».
https://www.ituc-csi.org/world-bank-leaves-door-open-to